

energia

Rischio black-out tra luglio e agosto

ROMA Due o tre settimane tra luglio e agosto: questo il periodo quest'anno a rischio black-out. L'avvertimento arriva dal presidente del Grtn, Carlo Andrea Bollino, che però si dice ottimista, perché il pericolo di distacchi programmati di elettricità potrà essere fortemente ridotto applicando le deroghe ambientali previste dal decreto raffredda-centrali. L'estate, dunque, potrebbe riservare di nuovo brutte sorprese, oltre al probabile aumento delle tariffe della luce dovuto al caro-petrolio e all'avvento della Borsa elettrica. Dopo i due casi eclatanti dell'anno scorso, con le temperature roventi che hanno portato ai distacchi programmati del 26 giugno e con il black-out nazionale del 28 settembre, il Grtn ha fatto il punto: le settimane a cavallo tra luglio e agosto sono periodi sensibili perché le elevate temperature si incrociano con gli stabilimenti industriali ancora aperti.



Andò come con i dinosauri: l'80% degli animali sulla Terra furono sterminati. Un gruppo di ricercatori ha scoperto il cratere Megameteorite-killer, 250 milioni di anni fa

Cristiana Pulcinelli

Circa 250 milioni di anni fa gli abitanti della Terra furono sterminati. L'80% di tutti gli animali che all'epoca vivevano sulla terraferma scomparve. Ancora peggio andò a quelli che nuotavano nei mari: ne sopravvisse solo il 10%. Per molti anni gli scienziati si sono chiesti che cosa causò questa estinzione di massa, la più grande finora conosciuta. Ora siamo vicini ad una risposta: il colpevole sembra sia stato un meteorite. Proprio come accadde, quasi duecento milioni di anni dopo, con i dinosauri. Su Science Express, versione on line della prestigiosa rivista scientifica Science, è appena stato pubblicato un articolo in cui un gruppo di ricercatori dell'University of California di Santa Barbara (Stati Uniti) guidati da Luann Becker afferma di aver individuato il cratere causato dall'impatto del meteorite con la superficie del no-

stro pianeta. Naturalmente non si trattava di un meteorite qualunque: si è calcolato che dovesse essere grande più o meno come il monte Everest. Questo enorme sasso piovuto dal cielo andò a schiantarsi su quello che oggi è il nord dell'Australia lanciando rocce su mezzo pianeta e innescando una serie di eruzioni vulcaniche. Il cratere che si generò dall'impatto del meteorite con la superficie del nostro pianeta è largo oltre 200 chilometri e si trova al largo della costa nordoccidentale dell'Australia. Nel Permiano, l'era geologica in cui avvenne la catastrofe di cui parliamo, questa zona sembra fosse una terra piuttosto arida. In realtà, tutto il nostro pianeta era completamente diverso da come si presenta oggi. I continenti erano uniti a formare un'unica terra emersa: la Pangea. E anche le acque del pianeta formavano un unico grande oceano: Pantalassa. I ricercatori alcuni anni fa avevano esaminato una serie di frammenti scoperti nel continente antartico, scoprendo che conte-

nevano detriti di un impatto meteorico risalente alla fine del Permiano. Poi hanno trovato sia tra i ghiacci dell'Antartico che sulla costa nord-occidentale dell'Australia cristalli di quarzo spezzati in più direzioni. In particolare i cristalli sono emersi da una struttura già conosciuta con il nome di Bedout Hill, una sorta di piattaforma alta 4 chilometri e contornata da un bacino che si trova appunto vicino alla costa australiana. Studiando le carote di terreno estratte da questa collina, Becker e colleghi hanno trovato le prove che si trattava proprio del cratere prodotto dall'impatto. «Solo pochi eventi naturali riescono a rompere in questo modo i cristalli di quarzo. E quello più probabile è l'impatto di un meteorite», ha detto Becker, sottolineando come la datazione dei frammenti porta ad una data molto simile a quella della grande estinzione. La conferma che il cratere australiano sia la conseguenza dell'impatto di un meteorite è venuta anche dal confronto con le

caratteristiche del più famoso cratere di Chicxulub. Si tratta del cratere rinvenuto nello Yucatan e che sarebbe stato provocato dall'impatto con la superficie terrestre di quel meteorite che 65 milioni di anni fa avrebbe provocato l'estinzione dei dinosauri. Secondo gli scienziati americani, la composizione delle carote esaminate nei due crateri sarebbe molto simile. Inoltre, il cratere di Bedout si sarebbe formato in un periodo di grande attività vulcanica, proprio come il suo gemello dello Yucatan. «Pensiamo - ha detto Becker - che l'estinzione di massa possa essere stata causata dal contemporaneo verificarsi dell'impatto e delle eruzioni vulcaniche. E anche ciò che accadde 65 milioni di anni fa a Chicxulub, ma quest'ultimo evento è stato largamente trascurato dagli scienziati e considerato una semplice coincidenza. Con la scoperta di Bedout non credo che possiamo più chiamare coincidenza il verificarsi simultaneo di tali catastrofi».

Metti un sabato contro la Moratti

Asilo, scuola e università oggi dalle 14 in piazza a Roma. I Ds: la sua riforma ci allontana dall'Europa

Chiara Martelli

ROMA Si può partire alle sei del mattino con un treno speciale. Di seconda classe. Da Trieste o da Padova, da Bologna o da Firenze. Oppure si può arrivare a Roma, all'appuntamento con la scuola pubblica (alle 14 in piazza della Repubblica) lasciando Genova o Milano con un pullman. Anch'esso speciale perché vestito con i colori vivaci della politica.

Cultura in briciole. Quella genuina che nasce dal basso. Quella fatta dai cittadini mobilitatisi, ancora una volta, contro le «riforme» del ministro Moratti che in tre anni ha ridotto in briciole la formazione e il sapere italiano. Tant'è che dall'asilo all'università la polemica non accenna a placare i toni. Neppure difronte all'evidenza, quella contrassegnata dal placido lasciarsipassare arrivato nelle mani del ministro a cui sono stati «autenticati» tutti i provvedimenti presentati: leggi e decreti. Ma prima di concludere un anno scolastico - che sarà ricordato dagli annali di storia per le numerose lotte in difesa della pubblica istruzione - ecco arrivare sulle strade della capitale la rete dei comitati spontanei dei genitori, docenti e studenti, uniti alle associazioni di categoria, sindacati e forze politiche: pronti a partire, in migliaia, con cartelli, bandiere e con tutti i loro «no» in tasca. No ai tagli in finanziaria. No alla precarizzazione del lavoro. E «no» alla privatizzazione della conoscenza. Insomma sono pronti a dar vita a una grande festa per difendere il loro domani e il futuro del Belpaese perché «chi vuole una scuola più povera - commenta il presidente nazionale dell'Arci, Tom Benetollo, tra le fila della manifestazione - tende ad abbassare l'esigibilità dei diritti dei cittadini».

Acrobazie. Sulle note degli strumenti a fiato di alcune bande musicali e le acrobazie degli artisti di strada, grandi e piccini si muoveranno passo dopo passo nel cuore del centro capitolino arrivando a piazza Navona dopo essersi lasciati alle spalle largo Argentina, via delle Botteghe Oscure, piazza Venezia nonché via Cavour. A fianco della fontana dei «quattro fiumi» (piazza Navona) è stato allestito un palco per il comizio finale, mentre i bambini si cimenteranno in giochi di

strada sotto i tendoni alzati dalle associazioni Ridere per vivere, Alice nel Mondo nonché Arci ragazzi. Ma per evitare il processo di distruzione della formazione pubblica - e il concretizzarsi del disegno politico che secondo il diessino Andrea Ranieri «sta rendendo abissale la distanza tra il nostro paese e il resto d'Europa» - al fianco dei coordinamenti che hanno indetto la manifestazione, sventoleranno le bandiere di ogni simbolo e colore. Saranno presenti infatti i delegati di Legambiente, del Coordinamento Genitori Democratici, del Cidi, dell'unione degli studenti e degli studenti universitari, della Sinistra giovanile, oltre alle forze sindacali della neonata Federazione dei lavoratori Cgil, Snur Cgil, Cobas, Cisl scuola e università, Unibas e Cub. In coda al corteo sfileranno i parlamentari: dal segretario dei Ds, Piero Fassino, ai rappresentanti dei Verdi, del Pcdi, della Margherita, della lista Occhetto-Di Pietro, dell'Udeur, dello Sdi, di Rifondazione e dei Repubblicani Europei. «Se tutto fosse rose e fiori perché mai tante manifestazioni di insegnanti e genitori, appelli di intellettuali e barricate di ricercatori? Tutti pericolosi estremisti?» si domanda la senatrice Ds Maria Chiara Acciarinia.



Roma, Milano, Napoli capitali del lavoro minorile

ROMA Napoli, Roma e Milano sono le aree metropolitane nelle quali si concentra il maggior numero di ragazzi under 14 costretti al lavoro per contribuire alle necessità familiari: secondo uno scenario disegnato da Ires Cgil si tratta di 40.181 giovanissimi - tra i 7 e i 14 anni - obbligati a guadagnarsi il pane (4,7% della popolazione in erba). Un dato superiore a quello rilevato dall'Istat che indica in 25.773 (3% del totale residente) il numero dei minori sfruttati nelle tre aree metropolitane. La ricerca dell'Istituto della Cgil fotografa una realtà di disagio sociale che, a Roma, riguarda in particolare i bambini immigrati impegnati nel lavoro di strada; a Napoli i giovanissimi che devono sostenere il peso del lavoro domestico o entrare in produzione in piccole aziende quando non costretti a servire la malavita e, a Milano, invece, assorbiti da un mercato di lavoro in nero non solo per necessità economiche della famiglia.

Un documento di 80 pagine per riaffermare la condanna a razzismo e xenofobia. In particolare, le raccomandazioni di attenzione al mondo islamico

Il Vaticano: il dialogo con gli immigrati è un dovere

CITTÀ DEL VATICANO L'immigrazione è sempre più un dato strutturale del nostro tempo. Sono oltre 200 milioni gli uomini e le donne nel mondo sono costretti a lasciare il loro paese. Bisogna superare atteggiamenti di prevenzione, di paura e di insicurezza ed realizzare una «cultura dell'accoglienza» verso gli immigrati. Persone cui vanno riconosciuti, garantiti e rispettati i diritti, da quello al ricongiungimento familiare, all'educazione dei figli, all'alloggio, al lavoro, alla «stabilità» e al rispetto della loro identità e della loro cultura. Anche se devono innanzitutto «accettare le leggi civili del paese che li ospita». È l'invito che la Chiesa Cattolica ha affidato al documento «Erga Migrantes Caritas Christi» (La carità di Cristo verso i migranti), una nuova Istruzione per gli immigrati, redatto dal Pon-

tificio Consiglio per i migranti che è stato presentato ieri nella Sala Stampa della Santa Sede dal cardinale Stephen Fumio Hamao, da mons. Agostino Marchetto, rispettivamente presidente e segretario del dicastero e dal sottosegretario, padre P. Michael Blume. Così, in circa 80 pagine, il Vaticano aggiorna la sua elaborazione e tenendo conto di quello che rappresenta oggi il fenomeno dell'emigrazione, definisce le linee di comportamento dei cattolici. In primo luogo viene sottolineato come la cultura dell'accoglienza e del dialogo sia un «dovere» per tutti, ma in particolare proprio per i cristiani. Ribadito l'invito a difendere i diritti fondamentali delle persone immigrate, che non possono essere considerate «mercato», il documento riafferma la condanna di razzismo e xenofobia. L'immigrazione

rappresenta una grande occasione di dialogo, si sottolinea, ma nella chiarezza e nella rispetto delle rispettive identità. Per questo vengono avanzate alcune raccomandazioni in particolare nel rapporto con gli immigrati di fede islamica. Vanno sottolineati i valori religiosi comuni con l'Islam: la preghiera quotidiana, il digiuno, l'elemosina, il pellegrinaggio e l'ascesi, ma avendo ben presenti anche le divergenze. Soprattutto a proposito dei diritti umani e nel rapporto con «le acquisizioni legittime della modernità». Il documento vaticano indica i punti sui quali auspica una maturazione «di nostri fratelli e sorelle musulmani»: nell'esercizio delle libertà fondamentali, dei diritti inviolabili della persona, della pari dignità della donna e dell'uomo, del principio democratico nel governo della società e della

sana laicità dello Stato. Poi si scende sul «pratico». Sulla base delle «amare esperienze» maturate in questi anni il documento vaticano sottolinea in modo particolare i «rischi» dei matrimoni tra donne cattoliche e musulmane. Invita alla piena consapevolezza e alla attenta preparazione di questo passo, anche per quel che riguarda l'educazione religiosa dei figli. Quindi, per «evitare confusioni, per rispetto ai propri luoghi sacri e anche alla religione dell'altro» invita a non mettere a disposizione luoghi di culto cattolici ad «appartenenti a religioni non cristiane». Diverso è il discorso per «gli spazi di tipo sociale» che «dovrebbero rimanere aperti a persone di altre religioni» per favorire «l'integrazione dei nuovi arrivati».

r.m.

L'INDAGINE EURES

Il 54% degli italiani è per la fecondazione

La maggioranza degli italiani è favorevole ai bimbi in provetta. A dire sì alla fecondazione eterologa per le coppie sterili e, infatti, il 54% degli abitanti del Bel Paese, contro un 29% che, invece, si dichiara nettamente contrario. A rivelare il giudizio degli italiani sulla fecondazione è il primo rapporto «Eures-Monitor Italia 2004», sugli orientamenti e i valori della pubblica opinione che ha «interrogato» i cittadini dello stivale su alcune delle questioni più dibattute nell'ultimo anno. I no più forti alle «provette» tra gli over 54 anni, con il 37,5%, seguito dal 27,4% dei 35-54enni e dal 24,6% dei giovani tra i 15 e i 34 anni.

TERRORISMO

La vedova Calabresi ringrazia Ciampi

«Vorrei ringraziare il presidente Ciampi, il ministro Pisanu e la polizia per il riconoscimento che hanno voluto dare a Luigi Calabresi. Riconoscimento che io sento non solo per una vita stroncata e per la dedizione e l'onestà con cui ha sempre lavorato ma anche e soprattutto per la grande dignità con cui lui da solo affrontò quei terribili anni di linciaggio che lo portarono alla morte». Gemma Calabresi, vedova del commissario capo e ucciso a Milano il 17 maggio 1972, commenta così la medaglia d'oro al merito civile conferita alla memoria del marito in occasione della festa della polizia. «Io penso - dice Gemma Calabresi - che questa medaglia oggi sia un chiaro segno che la memoria non si è perduta. E che per guardare al futuro con fiducia sia molto importante riuscire ad onorare degnamente le vittime cadute per servire le istituzioni della Repubblica». Non un modo, quindi, per chiudere con il passato, ma «per superarlo, sempre con una memoria presente che aiuti a non ripetere gli errori commessi».

VERONA

Dorme nel cassonetto muore stritolato

Si era addormentato dentro un cassonetto dei rifiuti ed è morto schiacciato nel camion che raccoglie la spazzatura: sarebbe stata questa, secondo la prima ricostruzione della polizia, la tragica fine di un immigrato rumeno, il cui cadavere, in gran parte dilaniato, è stato scoperto nel deposito di stoccaggio dell'Amia, l'azienda municipalizzata di igiene ambientale di Verona.

GIORNI DI STORIA
Macaroni e Vu' Gumprà
Da terra di emigrazione a paese d'accoglienza. L'Italia per un secolo è partita a cercare fortuna altrove richiamata da un Nord che era l'America o Milano, il Belgio o l'Australia. A un certo punto, alla fine degli anni Settanta, è l'Italia a diventare il Nord per altre popolazioni in cerca di una vita diversa, forse migliore. Un taccuino di appunti lungo il difficile e accidentato percorso di questa trasformazione.
In edicola con l'Unità a euro 3,50 in più

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2004

	quotidiano		quotidiano + internet	internet
	Italia	estero		
12 MESI	7 GG € 296	€ 574	€ 308	€ 132
6 MESI	6 GG € 254			
6 MESI	7 GG € 153	€ 344	€ 165	€ 66
	6 GG € 131			

● postale consegna giornaliera a domicilio ● coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

● carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

● versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

● Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift BNLITRR)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69646471 - fax 06.69646469

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** **pubblichimpresa**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Giaco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNE0, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273731 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggino 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, via Teruzzi 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395
Tariffe base: 5 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il giorno 13 maggio è venuta a mancare la zia

ELSA FALLANI

La ricordano con affetto i nipoti Irene, Alessio ed Erika
Sesto Fiorentino, 15 maggio 2004

Il consiglio d'amministrazione di Unicoop Firenze, appresa la notizia della scomparsa della cara

ELSA FALLANI

esprime le più sentite e affettuose condoglianze alla figlia Nadia. Elsa è stata per la nostra cooperativa una fonte inesauribile di idee e di vitalità che non dimenticheremo mai.

Firenze, 14 maggio 2004